

**Pellestrina.**

**Cosa faremo da grandi?**

*La variante al piano regolatore come opportunità per partecipare alla costruzione di uno scenario futuro per l'isola*

**16 ottobre 2003**

**2° incontro di costruzione scenari**

**3 cose per l'isola felice**

**Partecipanti**

*Cittadini*

Ottorino Fongher (ass. culturale il Murazzo e altro)  
Mauro Ballarin

*Att. Economiche*

Marco Ballarin (fornaio/CdQ)  
Mario Gorin (commerciante)

*Professionisti/progettisti/tecnici*

Vincenzo Vianello (arch.)  
Marina Pacchiani (urb.)

*Istituzioni*

Emilio Ballarin (presidente CdQ)  
Erica Bulgaroni (insegnante sc. Media)  
Romano Briganti (cdQ)

Mario Busatto  
Annalisa Vianello (ass. S.Stefano/casalinga)

Gruppo 1: facilitatrice Valeria Giannella

**Titolo dello scenario:**

Pellestrina: cultura – identità – sviluppo  
dare – avere – crescere

**Il lavoro del gruppo:** il compito dato ai partecipanti per giungere ad una visione dello scenario desiderato per il futuro dell'isola era l'individuazione di tre 'cose' che ognuno avrebbe fatto se avesse avuto...una bacchetta magica!

Qui di seguito cercherò di sintetizzare le idee che i partecipanti hanno elaborato, di evidenziare i nessi che ci sono tra loro e l'immagine emergente. Quest'ultima sarà importante per fare il passo successivo: cercare di individuare azioni efficaci, risorse e vincoli, per raggiungere gradualmente lo scenario desiderato.

**Tre cose per l'isola felice:** le trasformazioni immaginate dai partecipanti sono numerose ed interessanti. Per aiutare il seguito del lavoro è possibile organizzarle attorno a tre idee forti, come dei nuclei principali che ordinino la varietà degli spunti.

**Aumento della popolazione:** sotto questa idea forte – che è stata esplicitamente indicata come cosa desiderata da uno dei membri del gruppo – si possono far ricadere altri punti quali: 1) il rientro degli emigrati, 2) la creazione di una nuova zona residenziale ("S.Piero 2"), 3) la creazione di nuovi posti di lavoro (la condizione affinché la gente pensi di abitare in isola); 4) la realizzazione di spazi per giovani ed anziani e di un ospizio dedicato a questi ultimi.

**Pellestrina collegata:** questo titolo richiama un problema da affrontare sia nella sua dimensione fisica che culturale; molti spunti riguardano il miglioramento (maggiore frequenza e velocità) e la creazione di nuovi collegamenti tra l'isola e il centro storico, la terraferma, Chioggia (tra le ipotesi richiamate quella di un tunnel con la terraferma); altri sottolineano la volontà di "non sentirsi isolati" e "una maggiore apertura all'esterno della cultura locale".

**Pellestrina 'ordinata':** l'immagine che è stata evocata per descrivere questo elemento è quella della "piccola svizzera". Un luogo in cui tutti – dagli abitanti alle istituzioni locali – si prendono cura dell'aspetto estetico dell'isola e dove quindi gli spazi sia privati che pubblici sono accoglienti e piacevoli (anche grazie all'arredo urbano), c'è verde in abbondanza, non ci sono brutture (viene realizzata un "isola ecologica" a La Mara per evitare le discariche abusive e l'accumulo di rifiuti ingombranti, si evita di realizzare recinzioni fatiscenti, ripari di fortuna...), sono adeguatamente

valorizzati i luoghi eccellenti (la passeggiata sui murazzi e quella sul fronte laguna), realizzate piste ciclabili e resa sicura la presenza dei pedoni.

Collegabile a quest'ultimo punto è anche il desiderio che siano messi a punto strumenti urbanistici come il **Piano Particolareggiato** ed il **Piano degli Arenili**; il primo è visto come "la definizione di regole perché la gente viva qui"; il secondo come l'occasione per affrontare unitariamente la valorizzazione di quella risorsa nuova che è la spiaggia, avendo cura di promuoverne un uso misurato e di qualità.

Anche il tema del **traffico e della sua soluzione** può essere collegato all'immagine dell'isola ordinata e bella. L'idea è quella di eliminare la presenza di tutte le auto grazie ad un "People Mover" una navetta ad alta frequenza che attraversa tutta l'isola e rende inutile il mezzo privato.

Nell'immagine che emerge dal gruppo sembra che un'economia più vivace e differenziata serva a rendere possibile l'isola del futuro (più popolata e attraente), ma non che acquisti un rilievo centrale. Dovrebbe essere un'economia "**sostenibile**", basata sul riconoscimento della laguna come risorsa e sul renderne possibile la valorizzazione e fruizione rispettosa. Si parla di pesca 'reinventata' (che sappia andare oltre la sola raccolta dei caparozzoli) e di pesca-turismo, di turismo sostenibile, di moderato sviluppo della ricettività e delle attività commerciali potenzialmente collegabili alla presenza di ospiti. Sembra implicita la preoccupazione di non innescare processi tumultuosi, poi difficili da governare, e che potrebbero mettere a rischio un equilibrio (quello attuale), che non soddisfa completamente ma sembra meno peggio di tante altre cose possibili.

**L'isola che diventa penisola e la conservazione dell'identità:** la discussione che è seguita alla condivisione dei "tre desideri" di ogni partecipante si è concentrata sull'immagine dell'isola che diventa penisola. Questa sembrava rappresentare bene il desiderio di maggiore collegamento (sia fisico che culturale) con il resto del mondo ma, invece, oscurava il desiderio di conservazione e valorizzazione dell'identità locale: l'essere isola, il far parte di una comunità unita e solidale sono cose alle quali si tiene e alle quali non si vuole rinunciare. Così sembra che la tensione tra **identità** (la conservazione e valorizzazione della cultura/comunità locale) e **innovazione** (la voglia di aprirsi, crescere, dialogare con l'esterno) sia un tema che può essere ulteriormente sviluppato come guida alla ricerca delle cose da fare nel futuro, per raggiungere lo scenario desiderato.

# GRUPPO 1

TUNNEL



**Pellestrina.**

**Cosa faremo da grandi?**

*La variante al piano regolatore come opportunità per partecipare alla costruzione di uno scenario futuro per l'isola*

**16 ottobre 2003**

**2° incontro di costruzione scenari**

**3 cose per l'isola felice**

**Partecipanti**

*Cittadini*

Marco Ghezzi  
Sergio Zennaro  
Luca Vianello

*Att. Economiche*

Giovanni Ballarin  
Attilio Menetto  
Dino Ballarin  
Luca Ballarin  
Sante Scarpa  
Armando Zennaro

*Professionisti/progettisti/tecnici*

*Istituzioni*

Piero Ballarin  
Roberto Sintini (preside)

Gruppo 2: facilitatore Andrea Mariotto

**Titolo dello scenario:**

un'isola regolata

**Il lavoro del gruppo:** si è partiti assegnando al gruppo la scheda (in allegato) con il compito di appuntarsi le tre 'cose' che ciascuno avrebbe fatto con una bacchetta magica per rendere Pellestrina 'l'isola felice'. La scrittura e la riflessione individuale su cosa si potrebbe fare a Pellestrina avrebbe permesso in seguito ai singoli partecipanti di valutare se quanto riportato sui cartelloni di sintesi rispondeva o meno a quanto avevano immaginato.

La discussione è iniziata con la lettura di una delle tre trasformazioni desiderate, cosicché ciascun membro del gruppo potesse disporre di almeno tre interventi nel corso dell'incontro della riunione. Via via che si susseguivano gli interventi si andava a formare una lista delle trasformazioni immaginate, con relativi accorpamenti e eventuali specificazioni nei casi in cui le espressioni dei partecipanti riprendevano quanto era già stato detto.

In un passo successivo si è cercato di passare da una sola 'lista dei desideri' ad una più ragionata lista di criteri che si vorrebbero trasferiti a chi si occuperà di regolare lo sviluppo e le trasformazioni future dell'isola.

I contenuti della discussione sono sintetizzati qui di seguito.

**Tre cose per l'isola felice**

L'isola immaginata dai partecipanti è generalmente pulita, ordinata, ospitale, comoda da raggiungere e bella e sicura da percorrere; offre svariate opportunità lavorative ai giovani; servizi adeguati soprattutto per quanto concerne la sanità, l'assistenza agli anziani ed il ricovero ospedaliero; un senso diffuso di sicurezza rispetto al verificarsi di fenomeni disastrosi come l'alluvione.

La prima impressione è quindi di un desiderio di:

- **miglioramento dal punto di vista estetico**, che si articola in: accuratezza nella progettazione degli spazi aperti (piazze, aiuole); controllo per gli usi che vengono fatti di alcune aree private ora ridotte a discariche; maggiori legami con la tradizione per i nuovi edifici o per i restauri. La possibilità di passeggiare liberamente sul lato laguna e la pista ciclabile sul murazzo completerebbero, da questo punto di vista, l'immagine di un'isola rinnovata;
- **moltiplicazione delle opportunità lavorative**, sia attraverso lo sviluppo dell'indotto della pesca, sia sfruttando le potenzialità turistiche, attraverso un'offerta di qualità, la ripresa dell'artigianato locale, e la valorizzazione delle risorse ambientali (spiaggia, oasi naturalistiche, forti, ecc.)

- **nuovi modelli di mobilità**, non più solo da e verso Lido e Chioggia, ma anche diretti con la terraferma (Fusina) e con il centro storico di Venezia; assicurando in questo modo anche più garanzie per le emergenze ospedaliere e sanitarie in genere.

Se su questi punti si è assistito ad una convergenza quasi unanime, un'istanza contrastante e comunque portata da più soggetti è quella di "poter costruire sui terreni di proprietà" attraverso "**licenze edilizie veloci e poco restrittive**". Le argomentazioni portate a favore di tale istanza, sono legate a:

- esigenze famigliari di ampliamento delle unità abitative a vantaggio dei figli (esigenze che appaiono più pressanti nelle situazioni caratterizzate da più generazioni impiegate nella medesima attività lavorativa e quindi da una sorta di cumulazione dei redditi individuali e da un forte senso del patrimonio familiare, più che della ricchezza individuale) e,
- alla possibilità di perseguire comunque i propri scopi ricorrendo a pratiche abusive (che sembrano particolarmente diffuse in isola), con le conseguenze risapute in termini di qualità edilizia ma anche di costi di costruzione e di equità nella possibilità di sostenerli.

È a partire da questo ultimo punto che si è riguardato al lavoro svolto nell'incontro, riconoscendo tutta una serie di possibili interventi regolativi da parte della amministrazione pubblica, legittimando così anche la variante di PRG nel compito di elevarsi rispetto al piano degli interessi individuali, ma di proporre al tempo stesso soluzioni che soddisfino un po' tutte le esigenze espresse e le problematiche dei vari settori.

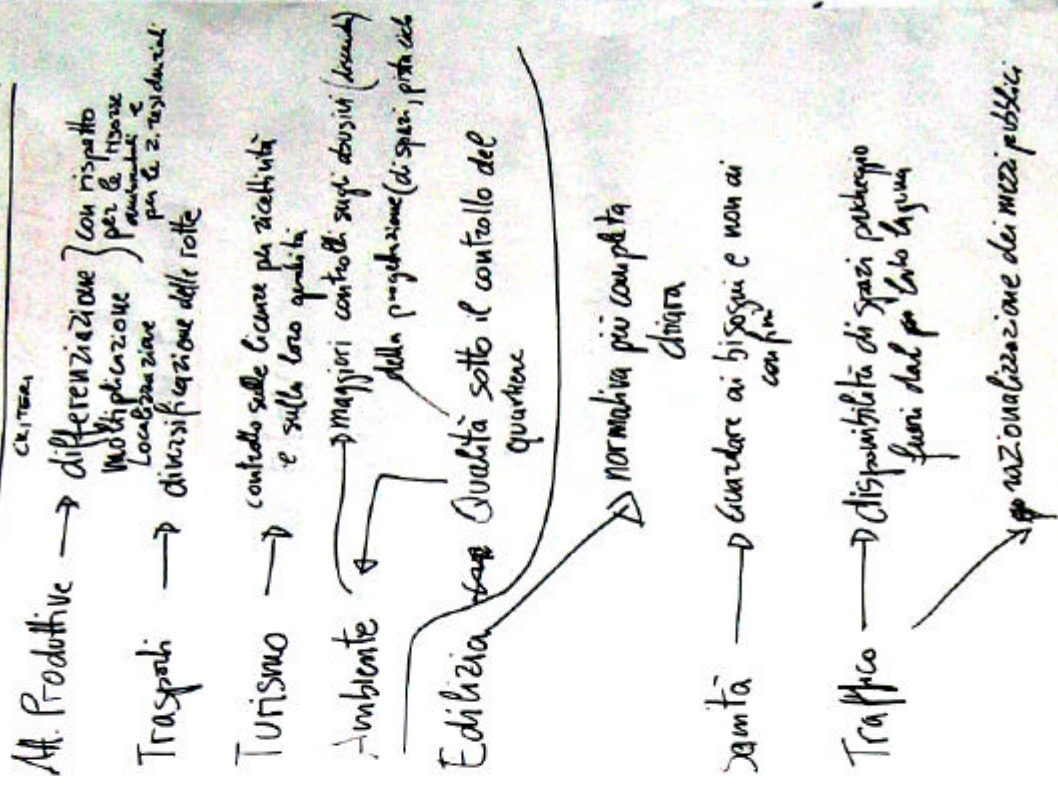
Emerge quindi l'idea di **un'isola regolata** da qualcuno di esterno ma a partire dall'ascolto di chi ci vive, anche pensando al fatto che tali regole dovranno essere messe in pratica soprattutto da chi ci vive. Nel passaggio dalla *lista dei desideri* ai *criteri per la regolazione* (come primo passo per esprimere indicazioni utili al soggetto che definirà le regole), assume così massima rilevanza la **chiarezza e la completezza delle regole**, anche come condizione per velocizzare l'attuazione delle trasformazioni auspiccate.

Altri criteri sono espressi, per il momento, con poche evocative parole ed in riferimento a diversi ambiti tematici:

- per le attività produttive, ad esempio, si parla di: differenziazione, moltiplicazione e localizzazione rispettosa delle risorse ambientali e delle zone residenziali;
- per i trasporti pubblici: diversificazione delle rotte di navigazione e razionalizzazione delle linee su gomma (ad es. servizio interno con navette)
- per gli sviluppi turistici: controllo sulle quantità e sulla qualità della nuova ricettività;
- per le risorse ambientali: lotta al libero abbandono di rifiuti ed inerti e predisposizione di spazi utili allo scopo; collaborazione col quartiere per la progettazione degli spazi verdi e delle relative attrezzature;
- per l'edificabilità delle aree: chiarezza negli obiettivi perseguiti e nelle possibilità lasciate al proprietario;
- per il traffico: massima liberazione del lato laguna attraverso la creazione di parcheggi;
- emergenze sanitarie: predisposizione di strumenti (convenzioni, ecc.) per moltiplicare le possibilità di pronto intervento sull'isola.

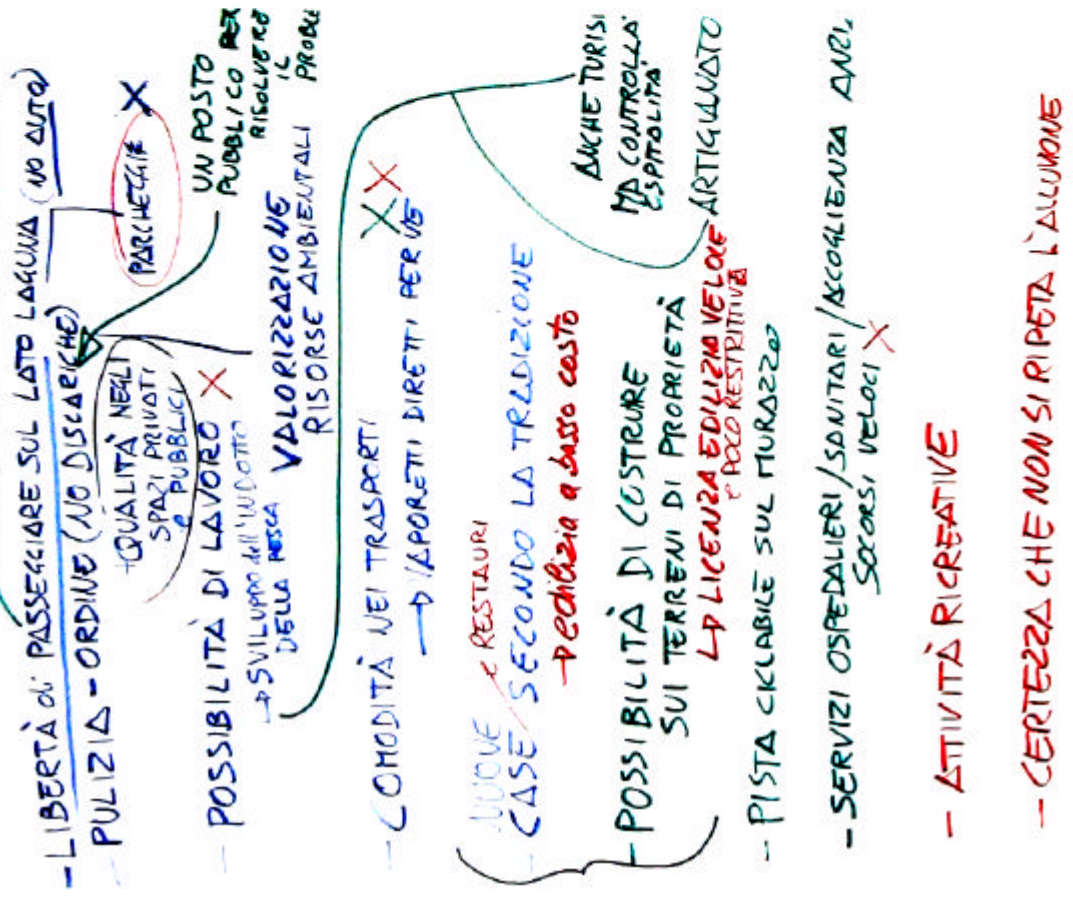
GRUPPO 2

# L'ISOLA REGOLATA



GRUPPO 2

## NUOVE CARIZZADE



**Pellestrina.**

**Cosa faremo da grandi?**

*La variante al piano regolatore come opportunità per partecipare alla costruzione di uno scenario futuro per l'isola*

16 ottobre 2003

2° incontro di costruzione scenari

"3 cose per l'isola felice"

**Gruppo 3**

Facilitatrice: Margherita Brondino

Partecipanti (12)

*Cittadini*

Antonio Vianello

Francesca Perino

Giovanni Gavagnin

Giovanni Vianello

Claudio (? Amico

Sauro)

*Attività economiche*

Roberto Vianello

Gian Antonio

Gavagnin

Gionata Menetto

Sauro Scarpa

*Professionisti*

Mirco Battisti

Michael Veronesi

*Istituzioni*

Rossella Favaro

Natale Vianello (?)

Marzia Amendola

**Titolo scenario**

Ricamiamo l'isola insieme

**Il lavoro del gruppo:** è stato proposto ai partecipanti di individuare tre cose che avrebbero fatto per realizzare l'isola felice se avessero avuto la bacchetta magica. Di seguito ogni partecipante ha esposto i propri desideri e si è cercato di sintetizzarli in uno scenario desiderato, condiviso. Infine abbiamo cercato di definire un'immagine rappresentativa dello scenario ed alcuni elementi principali che lo caratterizzano.

**Tre cose per l'isola felice:** per una più facile lettura delle idee di cambiamento potrebbe essere utile analizzare quanto emerso riprendendo alcune delle dimensioni di analisi proposte per la definizione dello scenario temuto, in particolare quelle riguardanti la comunità, i collegamenti, l'ambiente, le attività economiche e l'edilizia. Con forza, dalla maggior parte del gruppo, è stata espressa la necessità di **rifondare la comunità** su una nuova cultura delle regole intesa come premessa essenziale per un nuovo patto sociale tra abitanti, che possa permettere davvero la costruzione di una isola felice. Già in questa fase sono state individuate alcune risorse di cui l'isola dispone per la realizzazione di questi desideri, in particolare la presenza tra residenti di forti legami sociali e solidali. Sempre in riferimento alla dimensione comunitaria è emerso il desiderio di una maggiore consapevolezza dell'identità dell'isola assieme ad una valorizzazione della sua storia e delle sue tradizioni.

Per migliorare le condizioni di vita sembra essenziale concentrarsi sul nodo dei **collegamenti intra ed extra isola**. Rispetto alla viabilità interna c'è chi ha proposto un sistema di collegamenti interni via mare eliminando l'uso dei mezzi di trasporto su ruota; chi ha proposto l'uso di minibus per limitare o chiudere al traffico il centro storico e la realizzazione della pista ciclabile lungo il murazzo. Riguardo ai collegamenti con l'esterno invece è emerso con forza il desiderio di un sistema di trasporti veloce ed efficiente verso Venezia e Chioggia sia per le persone che per le cose, in particolare la possibilità di un ferry boat verso Chioggia e la possibilità di un collegamento diretto tra questa e il centro storico di pellestrina.

Gli interventi proposti in riferimento ai collegamenti sono stati da tutti considerati anche come soluzioni per la riduzione e regolazione del traffico in isola, in particolare nel centro storico, ma

anche per una riduzione dell'inquinamento. Sempre in relazione all'ambiente è stato espresso il desiderio di una **maggiore valorizzazione e rispetto della natura** riconosciuta anche come un'importante risorsa per lo sviluppo di nuove attività economiche nell'isola. La maggior parte del gruppo infatti ha sottolineato come, ad esempio, una adeguata valorizzazione della spiaggia e la sistemazione della passeggiata sopra il murazzo oltre che essere interventi importanti per gli abitanti possono diventare fattori strategici per lo **sviluppo di forme di turismo sostenibile** pensato in relazione alle specificità dell'isola.

Per quanto riguarda le attività economiche tradizionali già presenti in isola è stata auspicata **l'individuazione e la realizzazione di una zona industriale** in cui queste potrebbero essere concentrate supportate da un adeguato sistema di servizi all'impresa. Mentre in riferimento all'edilizia molti hanno espresso **il desiderio di nuove abitazioni a prezzo accessibile per i giovani**. (Infatti nella definizione dello scenario temuto l'eccessivo costo della casa insieme alla mancanza di opportunità di lavoro sono stati considerati fattori determinanti per l'esodo dei giovani dall'isola). Alcuni hanno auspicato inoltre la realizzazione di una nuova zona residenziale separata dal centro storico.

Infine un desiderio da tutti condiviso è stato quello della presenza di **un presidio sanitario adeguato per rispondere alle possibili emergenze**.

### **L'immagine**

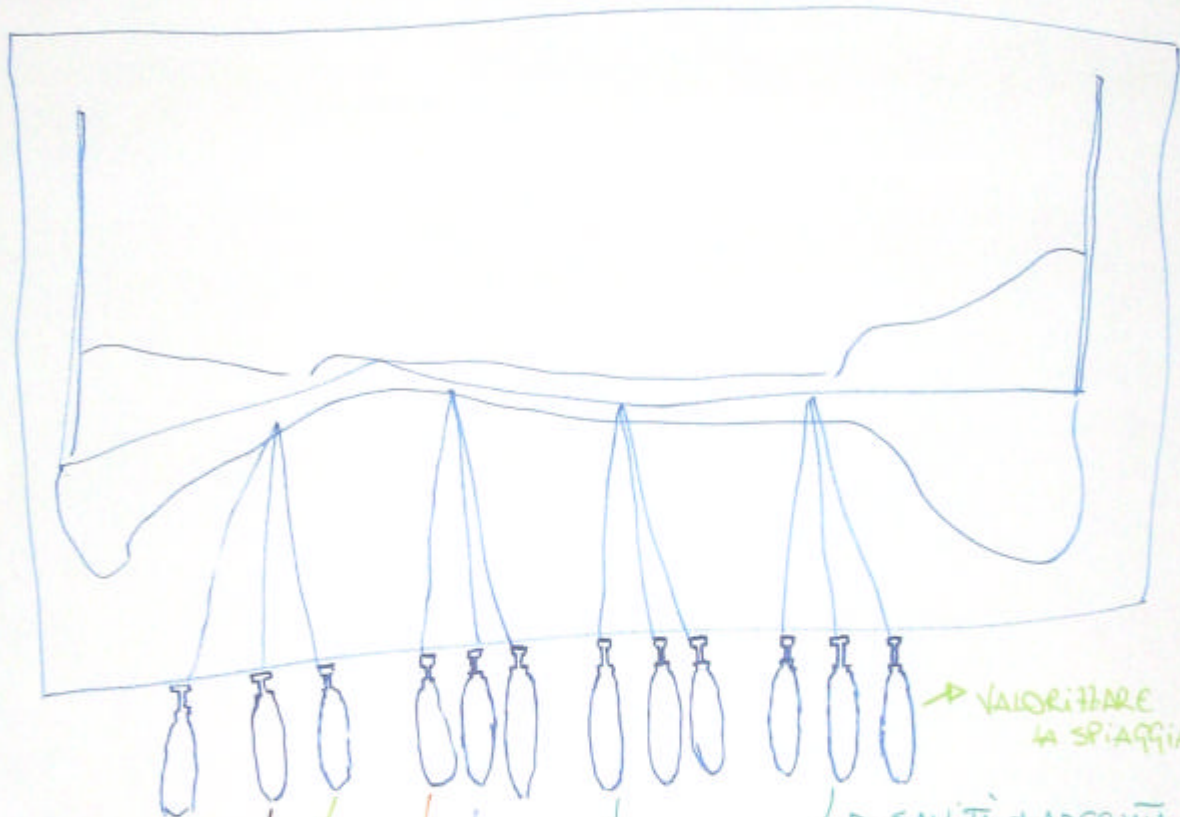
Tra le immagini che sono state proposte nel gruppo quella maggiormente condivisa come espressione di uno scenario desiderato è stata quella del tombolo perché per costruire bene il futuro dell'isola c'è bisogno come nel ricamo:

- ✍ di un disegno e quindi di un progetto globale sull'isola da cui poi declinare i possibili interventi particolari;
- ✍ di arricchire la trama con il maggior numero di contributi e di attenzioni possibili che se da un lato aumentano la complessità dall'altra esprimono il maggior numero di potenzialità che si possono mettere in gioco;
- ✍ di pazienza ovvero di saper lavorare non solo per risultati immediati ma anche di medio e lungo periodo.

Per ulteriori dettagli si vedano le riproduzioni dei cartelloni

# GRUPPO 3

## RICAMIAMO L'ISOLA INSIEME



→ VALORIZZARE LA SPIAGGIA

↳ SANITÀ + ADEGUATA

↳ COLLEGAMENTI + EFFICIENTI E VELOCI CON ESTERNO

↳ DA RIPENSARE ALL'INTERNO

↳ ABITAZIONI ECONOMICHE ACCESSIBILI

NUOVA CULTURA DI REGOLE

MODELLO DI TURISMO SOSTENIBILE

↳ PISTA CICLABILE E PASSEGGIATA

↳ DECENTRAMENTO ATTIVITÀ PRODUTTIVE (ZONA DEDICATA)